

VIABILITÀ ARRIVATO UN NUOVO FINANZIAMENTO

Ponte dei Conciatori i lavori al via da oggi

- URBANIA -

PRENDERANNO il via questa mattina i lavori per la riapertura del ponte dei Conciatori di Urbania, chiuso dalla metà di giugno dello scorso anno. Quelli appena trascorsi sono stati quindici mesi difficili per i cittadini durantini che si sono visti riversare nel centro della città tutto il traffico che prima lambiva soltanto Urbania, dirottato lungo il ponte sulla circonvallazione. Ora la luce in fondo al tunnel – o meglio oltre il ponte – sembra finalmente visibile: ieri c'è stata nel palazzo della Provincia la consegna dei lavori e questa mattina il via ufficiale al cantiere. I lavori dell'importo di 653mila euro consisteranno nel rinforzo strutturale del ponte, nella sostituzione delle barriere di sicurezza sia sul ponte che nelle rampe di accesso e nel miglioramento della viabilità pedonale, aggiungendo un nuovo impianto di illuminazione: «Entro 80 giorni la città, la vallata, l'entroterra ed il Montefeltro riavranno il ponte. E' un momento che tutti aspettano perché si tratta di uno snodo importante, vi passano migliaia di automezzi, camion che vanno a rifornire le nostre aziende. L'impegno della Provincia è stato quello di riaprire il ponte in tempi brevi, c'è stato un importante raccordo con la Regione e il nostro Comune: possiamo dire che finalmente i disagi stanno per finire».

PER IL PONTE di Urbania arriva anche un ulteriore finanziamento di 200mila euro dal Dipartimento di Protezione civile della Regione Marche: «Siamo molto soddisfatti – commenta il presidente Tagliolini –. Il ponte ha fatto capire come la viabilità sia il nodo cruciale dei nostri territori. Con grande sforzo siamo riusciti, grazie anche al contributo della protezione civile regionale, a partire con questa opera. E' frutto del lavoro di un anno tra Provincia, Regione e Comune di Urbania. Venerdì ci sarà un tavolo con il ministro Del Rio sulle strade ex Anas. Ribadirò che la Metaurense non è una stradina ma la strada più importante per le economie delle aree interne».

Andrea Angelini